



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Zucco di Pesciola - Bramani / Fasana

**Difficoltà:**

IV+

Sviluppo:

120m

Gruppo Montuoso:

Orobie - Zuccone Campelli

Località di Partenza:

Piani di Bobbio, arrivo funivia

Quota di Partenza:

1630m

Quota di attacco:

1950m circa

Punti di appoggio:

Rifugio Lecco 1779m

Quota di vetta:

2044m

Avvicinamento:

45'

Tempo di salita:

2-3h

Tempo di discesa:

45'

Esposizione:

Nord

Tipo di roccia:

Calcare

Periodo:

Estate

Data ripetizione:

22/06/2024

Attrezzatura e materiale:

Normale dotazione alpinistica, portare una decina di rinvii. Può tornare utile qualche friend medio-grande.

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Descrizione avvicinamento:

Dal parcheggio prendere la funivia per i piani di Bobbio o, in alternativa, imboccare la strada sterrata (1h30).

Dalla stazione superiore della funivia salire il sentiero verso il rifugio Lecco e proseguire nel Vallone dei Camosci per sterrata che rimane sul lato sinistro (viso a monte). Arrivati a circa metà del vallone, prendere sulla destra una traccia di sentiero che scende leggermente e poi risale verso i primi 2 torrioni dello Zucco di Pesciola. La via attacca appena a sinistra dell'evidente spigolo (a sx di esso è presente la via Spigolo dei Bergamaschi) sotto la verticale della seconda torre (0h45).

Descrizione itinerario:

- **1° tiro:** salire senza percorso obbligato la placcata articolata e fessurata, sfruttando i passaggi più agevoli talvolta a destra, talvolta a sinistra. Sosta su 2 fittoni da collegare. **III, IV-; 20m.**
- **2° tiro:** si prosegue in verticale senza una linea definita, utile integrare. È il continuo del tiro precedente, è possibile concatenare i primi 2 tiri, ignorando, quindi, la prima sosta. Sosta su 2 fittoni da collegare. **III, IV; 20m.**
- **3° tiro:** proseguire verticalmente fino a raggiungere un terrazzino (attenzione a smuovere i molti sassi presenti) e poi prendere a sinistra il canalino che porta in sosta. Sosta su 2 fittoni da collegare. **III, IV-; 20m**
- **4° tiro:** salire il diedro appena a sinistra e successivamente procedere nel canale soprastante fino a giungere in sosta su un piccolo terrazzino. Sosta su 2 fittoni da collegare. **IV, III+; 30m**
- **5° tiro:** procedere nel vago diedro/canale sopra la sosta fino a raggiungere ad uscire in cresta. Si consiglia di fare sosta su spuntoni, ignorando la sosta presente appena sotto. Prestare attenzione a smuovere sassi/massi nel recuperare la corda. **IV. IV+; 30m.**

Discesa:

Dal termine della via vi sono 2 possibilità:

- 1) procedere lungo la cresta Ongania fino a raggiungere la vetta (nella prima parte in conserva e nella seconda parte andando a prendere la ferrata o in alternativa facendo 2 ulteriori tiri) e poi scendere a piedi per il sentiero che conduce alla Bocchetta di Pesciola, da quale poi si discende il canale sulla sx che conduce alla base della parete;
- 2) calarsi in doppia dalla via Spigolo dei Bergamaschi. Con 2 doppie si è alla base della parete, giusto qualche metro a sinistra dell'attacco della via.

Primi salitori:

Vitale Bramani, Eugenio Fasana, 1925

Ripetizione di:

Giacomo L. e Stefano F., Luigi M.(Ciccio) e Luca G. durante il 47° corso

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.